



L'ECOLALIA DOVREBBE ESSERE CONSIDERATA UNA STEREOTIPIA VOCALE? UNA REVIEW NARRATIVA.

Alex Orsenigo 1,2; Jacopo Pruccoli 1,2; Chiara Spadoni 1,2; Antonia Parmeggiani 1,2.

1) IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Centro Regionale per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in Età Evolutiva. U.O. Neuropsichiatria dell'Età Pediatrica, Bologna.
2) Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC); Università di Bologna.

OBIETTIVI

L'ecolalia è definita classicamente come la ripetizione patologica e priva di senso di una parola o di una frase appena pronunciata da un'altra persona. Sebbene non sia patognomica, è reperto comune nel Disturbo dello Spettro Autistico (ASD), tanto da essere inclusa dal DSM-5 all'interno del criterio diagnostico B per ASD («pattern di comportamento, interessi o attività ristretti e ripetitivi», o RRB). Lo scopo dello studio è di revisionare la letteratura relativa alla natura dei RRB nell'ASD, con un focus specifico sulle stereotipie vocali, sullo sviluppo del linguaggio e, in particolare, sul possibile ruolo comunicativo dell'ecolalia.

METODI

E' stata eseguita una revisione narrativa della letteratura. Articoli e citazioni sono stati ricercati su PubMed, Web of Science e Google Scholar utilizzando i termini di ricerca (incluse le variazioni) «autism spectrum disorder AND echolalia» e «autism spectrum disorder AND stereotypies». Sono stati pertanto identificati 1508 articoli, ulteriormente selezionati in base all'appropriatezza del contenuto proposto. Ulteriori articoli sono stati ricercati analizzando le bibliografie degli studi precedentemente identificati. Sono stati cercati original research, review, case series e case report. Sono stati inclusi solo articoli in lingua inglese.

RISULTATI

Tradizionalmente gli RRB e le stereotipie sono considerati comportamenti privi di una funzione specifica, con effetti negativi sull'elaborazione sensoriale e sull'apprendimento di nuove abilità da parte del bambino autistico. Fattori sia neurobiologici che neurocomportamentali sono coinvolti nella loro insorgenza e nel loro mantenimento. Nonostante il DSM-5 inserisca nella stessa categoria sia le stereotipie foniche che l'ecolalia, quest'ultima presenta analogie con il comportamento ecoico utilizzato dai bambini neurotipici come strumento attivo per l'acquisizione di nuove competenze linguistiche nei primi anni di vita, suggerendo un suo possibile ruolo funzionale [Fay 1971]. La video-analisi di comportamenti paralinguistici esibiti da 5 bambini ASD durante 1009 ripetizioni ecolaliche ha permesso di riconoscere fino a 6 classi funzionali distinte dell'ecolalia (dialogica, dichiaratoria, reiterativa, affermativa, imperativa e autoregolatoria, vedi Figura 1): solo il 4% di tutte le ecolalie registrata apparivano dunque prive di un'apparente funzione [Prizant 1981]. In aggiunta, permettere al bambino un certo grado di ecolalia durante prove linguistiche ha dimostrato di facilitare l'acquisizione di competenze verbali e di un maggior livello di generalizzazione semantica [Charlop 1986]. La frequenza dell'ecolalia è inoltre influenzata dalle caratteristiche del setting in cui i bambini ASD sono esaminati: la non familiarità dell'ambiente e la maggiore direttività delle frasi a loro rivolte da parte dell'interlocutore sono in grado di evocare risposte ecolaliche con maggiore frequenza [Curcio 1987], suggerendo come l'ecolalia sia un comportamento modulabile e adattabile al contesto in cui si verifica, a differenza di quanto sostenuto dalla definizione classica di stereotipia.

Figura 1 – Classi funzionali dell'ecolalia [Prizant 1981]

DIALOGICA	• Evidenza di attenzione, rivolta a interlocutore, non modifica dell'azione
DICHIARATIVA	• Evidenza di attenzione, rivolta a interlocutore, con gesti dimostrativi
REITERATIVA	• Non rivolta a interlocutore, seguita da azione verbale o non verbale
AFFERMATIVA	• Rivolta a interlocutore, evidenza gestuale di affermazione
IMPERATIVA	• Rivolta a interlocutore, evidenza gestuale di richiesta di oggetto/azione
AUTOREGOLATORIA	• Non rivolta a interlocutore, aiuta il bambino nelle proprie azioni

DISCUSSIONE

L'inclusione dell'ecolalia tra gli RRB del criterio diagnostico B1 del DSM-5 potrebbe apparire limitante in luce della sua potenziale funzione socio-comunicativa. Allo stesso tempo l'inserimento nel criterio A1 ("fallimento nella normale conversazione bidirezionale"), per la sua attuale definizione, appare non supportato da chiare evidenze. Interventi terapeutici volti a ridurre tale comportamento risulterebbero pertanto controproducenti, in quanto priverebbero le persone ASD di una potenziale strategia comunicativa alternativa. Il cambio di concettualizzazione dell'ecolalia rappresenta il primo passo per studi futuri volti al riconoscimento delle specifiche funzioni dell'ecolalia e alla creazione di interventi terapeutici più mirati ed efficaci.

Bibliografia

- Fay WH, Butler BV. Echo-reaction as an approach to semantic resolution. *J Speech Hear Res.* 1971 Sep;14(3):645-51. doi: 10.1044/jshr.1403.645. PMID: 5163899.
- Prizant BM, Duchan JF. The functions of immediate echolalia in autistic children. *J Speech Hear Disord.* 1981 Aug;46(3):241-9. doi: 10.1044/jshd.4603.241. PMID: 7278167.
- Charlop MH. Setting effects on the occurrence of autistic children's immediate echolalia. *J Autism Dev Disord.* 1986 Dec;16(4):473-83. doi: 10.1007/BF01531712. PMID: 3804960.
- Curcio F, Paccia J. Conversations with autistic children: contingent relationships between features of adult input and children's response adequacy. *J Autism Dev Disord.* 1987 Mar;17(1):81-93. doi: 10.1007/BF01487261. PMID: 3571145.